

OSPEDALE UMBERTO I

Intesa raggiunta, le operazioni si faranno

di Salvatore D'Angelo

L'accordo è stato raggiunto e le ripercussioni sugli interventi potrebbero diventare da concrete a impercettibili. Ritorna il sereno tra gli anestesisti e la direzione di presidio dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore. Gli straordinari non pagati e il taglio del 35% di surplus lavorativo rischiava di abbattersi gravemente sulla funzionalità delle sale operatorie, causando un allungamento delle liste d'attesa.

Entro fine settimana dovrebbe arrivare l'accordo scritto, raggiunto verbalmente ieri mattina tra il direttore sanita-

rio nocerino, **Maurizio D'Ambrosio**, il responsabile amministrativo del controllo straordinario **Francesco Buoninconti** e il rappresentante sindacale degli anestesisti **AAROI Vincenzo Stridacchio**. Gli straordinari arretrati saranno versati entro ottobre. A luglio sarà pagato l'ultimo semestre 2014, ad agosto il primo trimestre 2015 e a ottobre il secondo trimestre di quest'anno.

Ma i medici sono sul chi va là: «Nel caso a luglio si verificasse un ritardo – ha dichiarato Stridacchio – la direzione è già al corrente che sospenderemo lo straordinario». Scansato il primo inciampo, per evitare

che gli interventi slittino bisognerà gestire al meglio anche il taglio del 35% del budget disposto dalla Regione. La decurtazione, infatti, rimane.

C'è però un'indicazione molto chiara. Bisognerà ottimizzare al massimo le ore di sala operatoria a disposizione. «Sfruttando fino all'ultimo minuto disponibile per una seduta – ha aggiunto il responsabile dell'Associazione Anestesisti e Rianimatori Ospedalieri – ottimizzando i tempi, si riuscirà ad evitare le ripercussioni sulle liste d'attesa».

Insomma, da che si temeva un blocco, al massimo ora slitteranno uno o due interventi.

Una situazione analoga si sta verificando pure all'ospedale "Andrea Tortora" dove, però, essendo minori le sedute operatorie i disagi non appaiono così insuperabili come a Nocera.

Sull'argomento sanità interviene il consigliere regionale **Alberico Gambino**, che in una lettera al direttore **Squillante** sottopone il problema dell'assistenza domiciliare ai diversamente abili.

Molti utenti chiedono che il servizio venga svolto dai vecchi infermieri e non dalla nuova cooperativa. Un desiderio impossibile esaudire. Gambino però prova a individuare una soluzione: affiancare per almeno un mese al nuovo personale quello in servizio precedentemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

